



## Ibisco del tramonto

Nome botanico: **Abelmoschus manihot**,  
トロロアオイ (Tororo aoi)

Famiglia: **Malvaceae**



**Provenienza:** Cina, Giappone.

**Etimologia:** il nome corretto di questa pianta è *Abelmoschus manihot*, *Hybiscus manihot* è il suo sinonimo con il quale è più conosciuto.

**Habitat:** corsi d'acqua, boschi umidi, luoghi asciutti e rocciosi delle regioni caldo-temperate, subtropicali e tropicali.

**Portamento:** arbusto eretto con un fusto centrale e rami radi e brevi alto fino a 2m. Per la sua altezza il fusto necessita talvolta di un tutore che lo sorregga.

### Morfologia della specie:

**Foglie:** grandi (20 cm), divise, dai 3 ai 7 lobi, glabre, grossolanamente dentate, con piccioli di 10 cm.

**Fiori:** gialli, vivaci che maturano e sbocciano nel periodo compreso tra luglio e settembre e possono raggiungere il diametro di 15cm. Sono ermafroditi e l'impollinazione avviene per entomofilia.

### Ambiente di coltura:

**Terreno:** Si accontentano di qualsiasi terreno, anche povero e sassoso; prediligono terreni freschi, neutri e molto ben drenati, mediamente ricchi di humus. L'ibisco può essere coltivato in capienti fioriere va rinvasato ogni 2-4 anni nel mese di marzo. Nel periodo invernale l'unica particolare attenzione consiste nel mantenere umido il terreno.

**Esposizione alla luce:** L'ibisco è una pianta che ama il sole, il caldo e quindi le estati molto lunghe.



Il fiore dell'ibisco del tramonto (foto dinesh\_valke)

Tollera il pieno sole se si incrementa l'umidità ambientale; nell'impossibilità di farlo è preferibile ombreggiare. In questo secondo caso le fioriture saranno più scarse.

**Acqua:** Annaffiare le giovani piante da poco messe a dimora favorisce lo sviluppo dell'apparato radicale; Gli ibisco sono molto rustici e di facile coltivazione: possono sopportare lunghi periodi di siccità ma tollerano male, se non per un breve periodo, la presenza di acqua stagnante sulle radici.

Le annaffiature dovranno essere abbondanti in estate (pressoché quotidiane) e ridotte in inverno; l'umidità dovrà essere mantenuta alta in ambienti ben ventilati.

**Temperatura:** Queste piante non temono il freddo e possono sopportare gelate intense anche di lunga durata. Le specie da coltura invece, necessitano di una temperatura non inferiore ai 5-10 gradi C° (devono perciò essere coltivate in serra o appartamento). A maggio col bel tempo, potranno essere portati di nuovo all'esterno. Il cambio di ambiente può provocare ingiallimento e caduta di gran parte delle foglie; ma in poche settimane la vegetazione si rinnoverà.

L' Hibiscus, specialmente quelli a foglie variegata, possono comportarsi come sempreverdi se tenuti in ambiente umido e con una temperatura circa a +/- 16 gradi C°.

#### **Cura e trattamento:**

**Semina:** avviene in primavera ad una temperatura di 13 – 18 gradi C°. Perché i semi germinino più rapidamente può essere conveniente raschiarli dolcemente con della carta abrasiva e tenerli ammollo per una notte prima di porli a dimora. Il seme germina solitamente in due settimane.

**Propagazione:** Le specie perenni si moltiplicano, in luglio, mettendo a radicare le talee di 8 – 10cm, in un miscuglio di torba e sabbia. E' preferibile che queste non siano completamente interrata per scongiurare marciumi che sarebbero letali. La temperatura ideale per l'intervento è compresa tra 18 e 21 C°. A radicazione avvenuta, le piantine andranno trasferite in vasi progressivamente più grandi.

**Potatura:** Fino a quando la pianta non ha raggiunto il terzo, quarto anno di età è meglio evitare le potature. Successivamente gli esemplari coltivati in vaso si potano annualmente in marzo. Si potranno invece effettuare frequenti cimature per incrementare lo sviluppo di ramificazioni collaterali.

**Parassiti e malattie:** Cocciniglie cotonose: sono frequenti in presenza di clima caldo e secco. Occorre trattare la pianta con un prodotto anticoccidico ed elevare il tasso di umidità ambientale: frequenti lavaggi fogliari permettono di eliminare le cocciniglie allo stato larvale.

Cocciniglie brune: si manifestano con la formazione di escrescenze dal "piccolo guscio" marrone che infestano la pianta fino a conferirle un colore bruno, appiccicoso al tatto. Questo fenomeno è conseguenza della super produzione di sostanze zuccherine ed espone l'ibisco all'attacco di funghi e



Baccello (foto dinesh\_valke)



Grandi foglie dell'Ibisco

fumaggini. Si combattono trattando la pianta con un prodotto anticoccidico o asportando le parti colpite con un batuffolo imbevuto di acqua e alcool.

Mosca bianca, Oidio o mal bianco: è provocata da funghi della famiglia delle Eirisiacee. Si manifesta con la comparsa di macchie bianche polverulente su foglie e steli. In questi casi urge trattare la pianta con un anticrittogamico.

I nuovi germogli vengono spesso attaccati dagli afidi (in modo particolare i rami giovani, i boccioli e i fiori). Durante l'estate il fogliame può venire vistosamente rovinato degli acari, che si posano sulla pagina inferiore delle foglie.

### Ricettario:

Nel XVIII secolo si diffuse un metodo per fare la carta usando canapa, gelso e il liquido sciropposo estratto dalla radice dell'ibisco: *tororo-aoi*.

Il Tororo aoi è un addensante neutro (ph 7) che migliora la sospensione in acqua delle fibre cellulosiche durante la produzione della carta. Il nome di questa particolare tecnica è *nagashizuki*.

Le giovani foglie dal ricco contenuto proteico, sono servite in tavola crude o bollite in acqua per condire secondi piatti. Talvolta sono aggiunte all'insalata. Si possono preparare perfino delle gustose frittate.



Baccello con semenza